

**comunicato stampa****LA FIALS PUGLIA CONFERMA LE SUE PREOCCUPAZIONI
PER L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA
E DIFENDE IL DIRITTO COSTITUZIONALE ALLA SALUTE**

Sin dalla prima gestazione del provvedimento del Ministro Calderoli, la FIALS, già evidenziava che nel Servizio Sanitario Nazionale si riscontravano gravi differenze territoriali nel paese, determinate dalla mole di competenze già affidate in materia di sanità alle regioni, che quindi dispongono autonomamente della materia, senza alcun coordinamento, motivo per cui la FIALS aveva espresso forti preoccupazioni sulle ricadute negative, facilmente ipotizzabili, soprattutto dal punto di vista dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolar modo nelle regioni del mezzogiorno d'Italia, già storicamente penalizzate dall'iniquo criterio di riparto delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

L'affidamento di ulteriori competenze alle regioni e la recente sottoscrizione delle pre-intese con alcune Regioni del nord Italia confermano i rischi di acuirsi del divario tra le regioni del mezzogiorno e le regioni del nord Italia, motivo per cui non possiamo che condividere la posizione espressa dal Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro e di alcuni Governatori di altre regioni del mezzogiorno, con la finalità di evitare che si giunga ad una definitiva spaccatura insanabile nel paese.

La sanità pugliese storicamente penalizzata dalla limitatezza delle risorse assegnate dai criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale nonché dall'incremento dei costi di beni e servizi, che ha già determinato un deficit nell'anno 2025 di circa 350 mln di euro, nel mentre è costretta giornalmente a combattere la cronica e ormai storica carenza di personale nel S.S.R., non potrà che veder peggiorata la sua condizione in materia di erogazione delle prestazioni sanitarie, che peraltro sconta già tempi di attesa ormai insostenibili per la popolazione, costretta sempre più a rinunciare alle cure se non, per quelli che se lo possono economicamente permettere, a ricorrere all'acquisto diretto delle prestazioni o da soggetti privati o in regime di intramoenia nelle strutture pubbliche.

La FIALS Puglia a difesa del Servizio Sanitario universale e gratuito, si farà promotrice unitamente alla Segreteria Nazionale FIALS di una serie di iniziative finalizzate a garantire il diritto costituzionale alla salute in maniera omogenea in tutte le regioni d'Italia, superando ingiustificabili divari territoriali



e la mobilità sanitaria dei pazienti verso le regioni del nord per ottenere cure in tempi congrui, anche nel caso in cui non si tratti di cure di elevata complessità.

Condividiamo quindi l'iniziativa avanzata dal Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, auspicando che a lui si aggiungano, da subito, tutti i presidenti delle regioni del mezzogiorno a prescindere dal *"colore politico"*, per quella che giudichiamo una battaglia di civiltà ed equità nei confronti soprattutto dei più deboli e che sia finalizzata a contrastare una deriva regionalista che garantirebbe più servizi nelle regioni più ricche del nord, che hanno anche la capacità di aumentare la spesa sanitaria grazie alle loro maggiori entrate fiscali, mentre penalizzerebbe ulteriormente regioni come la Puglia, che è in piano di rientro, e che non potrebbero nemmeno fare altrettanto anche se avessero risorse economiche proprie da impegnare.

2

Desta inoltre grave preoccupazione, in questo scenario, la possibilità che un siffatto modello di ulteriore autonomia regionale possa portare alla definizione di impianti di contrattazione collettiva regionale dei lavoratori della sanità, finalizzata a creare attrattività da parte delle regioni del nord verso personale medico, sanitario e socio sanitario delle regioni del mezzogiorno, configurandosi la deprecabile ipotesi di determinare vere e proprie *"gabbie salariali"*, strumento nato nel 1945 e per fortuna abolito del tutto nel 1972.

Bari 27 luglio 2026



massimo mincuzzi, Segretario Generale